

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 22: i consiglieri Andreana, Campioli, Caporioni, Cotrino, Dori, Ferraresi, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Maienza, Morini, Pellacani, Pini, Poppi, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli

Contrari 4: i consiglieri Bellei, Bianchini, Galli, Morandi

Astenuti 1: la consigliera Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Artioli, Barcaiuolo, Cavani, Celloni, Codeluppi, Cornia, Garagnani, Leoni, Ricci, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei ed il sindaco Pighi.

““Premesso

- che a causa della grave crisi economica che ha colpito il nostro Paese continua ad estendersi la povertà, come dimostrano i dati diffusi dai più importanti istituti di ricerca, dall'ISTAT alla Banca d'Italia;

- che nel 1997 la Commissione Onofri, voluta dall'allora presidente del Consiglio Romano Prodi, rimarcava nella Relazione finale "l'assenza in Italia di uno schema di reddito minimo per chi è totalmente sprovvisto di mezzi" e che ancora oggi, nel 2014, l'Italia è, insieme alla Grecia, l'unico paese dell'Unione Europea a 15 dove non esiste uno strumento unitario di lotta alla povertà.

Considerato

- che molto preoccupanti sono i mutamenti in corso nel nostro territorio, come emerge dalla terza indagine sulla condizione economica e sociale delle famiglie della nostra provincia, realizzata dal CAPP dell'Università di Modena e presentata in un convegno nel novembre 2013: calano i redditi medi e aumentano le diseguaglianze;

- che in provincia di Modena, pur restando una delle zone più ricche del nostro paese, il reddito familiare tra il 2006 e il 2011 ha avuto una contrazione in termini reali di quasi il 10%;

- che il numero dei poveri in nove anni è quasi triplicato e i bambini sotto ai 10 anni in condizione di povertà grave da 2000 sono diventati 10000, con un aumento di cinque volte.

Considerato inoltre che

sul reddito minimo garantito sono state depositate diverse proposte di legge in Parlamento, che ci sono progetti e studi, oltre a relazioni su sperimentazioni effettuate,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

ritiene

- necessario e urgente un intervento legislativo del parlamento italiano, ampio e complessivo, sul sostegno al reddito
- che l'introduzione di una forma di reddito minimo dovrebbe avvenire contestualmente a una riforma complessiva del sistema assistenziale
- che il reddito minimo dovrebbe affiancare servizi di sostegno e interventi di promozione sociale e lavorativa a una erogazione monetaria
- che l'introduzione di un reddito minimo dovrebbe ispirarsi a criteri
 - di equità ed efficacia redistributiva
 - di sostenibilità dei costi
 - di razionalizzazione della spesa pubblica attraverso la revisione dei tanti strumenti assistenziali sviluppatisi nel tempo in modo non coordinato.

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE AL SINDACO

di farsi portavoce presso i parlamentari modenesi per chiedere il loro impegno affinché venga iscritta tra le priorità del parlamento l'istituzione di un reddito minimo garantito per contrastare la povertà.””